

FARMACI

**GRAN REGALO
A BIG PHARMA
IN MANOVRA:
PAGA LO STATO**

» **CARL MOREL**

Lagatta sul tetto che scotta sono i 4 miliardi di spesa per farmaci acquistati direttamente da Asl e ospedali, che dal tetto della farmaceutica convenzionata (quello dei farmaci venduti in farmacia) trasmigrano a quello, già fragilissimo, della farmaceutica ospedaliera (ora ribattezzato "per acquisti diretti"), dove finiscono le pillole d'oro, innovative o presunte tali. Un tetto dove quando si sfonda il tetto (e già si sfonda parecchio), il 50% se lo accollano le Regioni, magari poi innalzando le tasse locali, mentre gli sforamenti della convenzionata sono tutti a carico dell'industria (e per piccola quota parte di farmacisti e grossisti).

Il giochino è nelle pieghe della legge di Stabilità appena approvata, ma in realtà è più sofisticato. Perché a compensazione della trasmigrazione di questo bel po' di miliardi, il tetto della convenzio-

nata viene ridotto dall'11,35% del Fondo sanitario nazionale al 7,96%, mentre quello dell'ospedaliera, che marcia verso uno sfondamento di 1,5 miliardi, verrebbe innalzato dal 3,5 al 6,89%, dovendo caricarsi anche i 4 miliardi dei farmaci a distribuzione diretta. Tutto a posto si dirà. Mica tanto. Fatti i calcoli, in questo modo il tetto della convenzionata è destinato a coprire tutta la spesa e soprattutto la testa degli industriali che non saranno chiamati a ripianare. Quello che è destinato a essere sfornato sempre di più è invece il tetto dei farmaci ospedalieri, dove il trend di spesa è in costante crescita e che, d'ora in avanti, lo sarà ancor di più inglobando i sempre più numerosi prodotti acquistati direttamente dalle Asl e poi recapitati alle farmacie, risparmiando non pochi soldi di distribuzione. Fino a ieri, perché ora quel sistema virtuoso contribuirà ad alimentare la voce di spesa dove il 50% del deficit se lo accollano le Regioni anziché i signori della pillola. E il gioco è fatto.

